

LAMPEDUSA: ISTRUZIONI PER L'USO

Conessioni tra militarizzazione, immigrazione e assenza di diritti nell'isola a sud di Tunisi.



PREMESSA

Riteniamo sia necessario fare il punto della situazione sullo stato generale delle Pelagie.

Le nostre isole vivono una storica assenza dello Stato per ciò che concerne i servizi di base e i diritti di cittadinanza: una caratteristica questa che ha contribuito a trasformare la lontananza geografica dalla terraferma in una distanza politica e sociale, in un'esclusione dalle garanzie e dai diritti altrove invece maggiormente accessibili.

Riteniamo non casuale che un territorio come il nostro sia stato oggetto di una tale marginalizzazione, parallelamente alla sua alta valenza strategico-militare: le nostre isole sono state infatti caratterizzate, storicamente, da una massiccia presenza di corpi militari, caserme, mezzi e infrastrutture militari di ogni tipo. Più recentemente hanno fatto la loro comparsa anche "contingenti" internazionali di "associazioni umanitarie", ONG, corpi militari Pan-Europei e NATO. Queste presenze vengono "giustificate" dai movimenti migratori di persone che fuggono prevalentemente da guerre di matrice UE/USA/NATO: guerre mascherate da missioni di pace, guerre per l'"esportazione" di democrazia e diritti, "crociate" per sconfiggere il nemico di turno (oggi l'ISIS, ieri Al-Qaida). Di tali "nemici" si scopre ormai regolarmente la funzionalità, la complicità e la stessa derivazione da coloro i quali dichiarano di volerli combattere. La galassia del terrorismo internazionale, è ormai palese, altro non è che una creatura dei servizi occidentali (USA principalmente): marionette utili per destabilizzare aree geopolitiche di interesse, legittimando poi gli interventi armati in giro per il mondo e dunque l'egemonia occidentale.

Chiunque si frapponga agli interessi occidentali dominanti diventa un "dittatore" sanguinario, ridotto così al "male assoluto" grazie anche alla complicità di un sistema mediatico totalmente asservito: così fu per Saddam (le armi di distruzione di massa non sono mai state trovate), così è stato per Gheddafi, così è oggi per Assad. La maggior parte delle guerre che hanno insanguinato il pianeta dal 1991 (Prima guerra del Golfo), hanno avuto come teatro aeree che ospitano i tre quarti delle riserve petrolifere mondiali o caratterizzate da governi e stati che non hanno aderito al FMI e alla forma neoliberale capitalistica, con la sua connessa egemonia statunitense. Queste guerre sono state spesso decise dagli USA, avallate dalla NATO e giustificate culturalmente dall'asservito stuolo composto da Amnesty International, UNHCR e ONG vari, nonché da intellettuali più o meno consapevoli della propria funzionalità.

Un'analisi su Lampedusa non può dunque prescindere da una lettura della situazione geopolitica e dalla considerazione che l'Italia è uno Stato con una sovranità menomata, subordinato militarmente agli USA ed economicamente alla BCE (Banca Centrale Europea) e al FMI (Fondo Internazionale Monetario).

Secondo i dati del Sipri (<http://www.sipri.org>), l'autorevole istituto internazionale con sede a Stoccolma, l'Italia è salita nel 2012 al decimo posto tra i paesi con le più alte spese militari del mondo, con circa 34 miliardi di dollari, pari a 26 miliardi di euro annui. Il che equivale a 70 milioni di euro al giorno, spesi con denaro pubblico in forze armate, armi e missioni militari all'estero. Secondo i dati relativi allo stesso anno, pubblicati dalla Nato un mese fa, la spesa italiana per la difesa ammonta a 20,6 miliardi di euro, equivalenti a oltre 56 milioni di euro al giorno. Tale cifra, si precisa nel budget, non comprende però la spesa per altre forze non permanentemente sotto comando Nato, ma assegnabili a

seconda delle circostanze. Né comprende le spese per le missioni militari all'estero, che non gravano sul bilancio del ministero della difesa. Ci sono inoltre altri stanziamenti extra-budget per il finanziamento di programmi militari a lungo termine, tipo quello per il caccia F-35. Il budget ufficiale conferma che la spesa militare Nato ammonta a oltre 1000 miliardi di dollari annui, equivalenti al 57% del totale mondiale. In realtà è più alta, in quanto alla spesa statunitense, quantificata dalla Nato in 735 miliardi di dollari annui, vanno aggiunte altre voci di carattere militare non comprese nel budget del Pentagono – tra cui 140 miliardi annui per i militari a riposo, 53 per il «programma nazionale di intelligence», 60 per la «sicurezza della patria» – che portano la spesa reale Usa a oltre 900 miliardi, ossia a più della metà di quella mondiale.¹

Noi crediamo che ci sia un forte nesso politico tra marginalizzazione, assenza di servizi, danneggiamento dell'economia locale, espropri di terreni, inquinamento del territorio e militarizzazione dell'isola. Ci sono ovviamente molte responsabilità delle amministrazioni locali e degli isolani che hanno subito passivamente tutto quello che lo Stato ha fatto sull'isola e all'isola fino ad oggi. Proprio come in alcuni processi coloniali, si stimolano alcune dinamiche delle comunità locali e se ne bloccano altre, si lascia fare qualcosa, anche se è illegale o immorale e se ne blocca un'altra che magari sarebbe utile per la comunità. Crediamo che a Lampedusa da tempo sia in atto un processo di militarizzazione e colonizzazione interna e che le questioni legate alle migrazioni e all'assenza di servizi di base sull'isola debbano essere collegate all'uso militare che le forze “occidentali” fanno di Lampedusa.

¹ M. Dinucci, *La Nato ci costa 70 milioni di euro al giorno*, in «il manifesto», 28 marzo 2014, <http://www.rifondazione.it/primapagina/?p=11583>.

I

Isola Carcere/Militarizzazione/Migrazioni

1.1 Cenni storici

- Nel 1843 l'isola viene colonizzata dai Borboni con la prospettiva di farne un confino (carcere);
- Dopo l'Unità D'Italia, il 17 marzo 1861, il governo italiano si ricorda di Lampedusa solo nel 1866 con una legge sul domicilio coatto;
- Nel 1872 a Lampedusa vengono edificati i "cameroni" e si attua il confino politico sull'isola;
- Solo il 12 giugno del 1878 Lampedusa diventa comune: l'istituzione carceraria precede dunque quella civile;
- Il fascismo usa Lampedusa come luogo di confino fin dal 1926;
- Durante il decennio antecedente alla seconda guerra mondiale, per la sua importante posizione strategica al centro del Mediterraneo, in una zona di massimo transito navale e poi aereo, l'isola fu fortificata e dotata di numerose batterie navali e antiaeree. Il Regio Esercito presidiò l'isola per diversi anni durante la guerra, mantenendola come postazione avanzata nel Mediterraneo a favore delle forze dell'Asse. Nel 1943 gli alleati attaccarono e in breve tempo occuparono l'isola;
- L'Aeronautica Militare è presente a Lampedusa dal 1958 con una stazione di telecomunicazioni radio e un punto di rilevamento meteo;
- Dal 1972 al 1994 è presente a Lampedusa una BASE NATO - STAZIONE LORAN caratterizzata da una antenna alta 190,5 m. In quegli anni era presente sull'isola un centro NSA degli USA;
- Dal 1° novembre 1986, dopo i presunti missili di Gheddafi, viene installato un radar AN/FPS-8;
- Dal 1989 radar 3D mobile Selenia MRCS-403 RAT-31S; in sostituzione del precedente.
- Dal 1998 con il Centro di detenzione per migranti nella zona dell'aeroporto si passa ad un'accelerazione velocissima della militarizzazione dell'isola, spesso le leggi sulle migrazioni si associano a scelte militari;
- nel 2004 si installa il radar 3D Selex ES RAT-31 SL e si impone alla popolazione di Lampedusa un nuovo Centro di detenzione per migranti in zona Imbriacola.

1.2 Sono presenti sull'isola

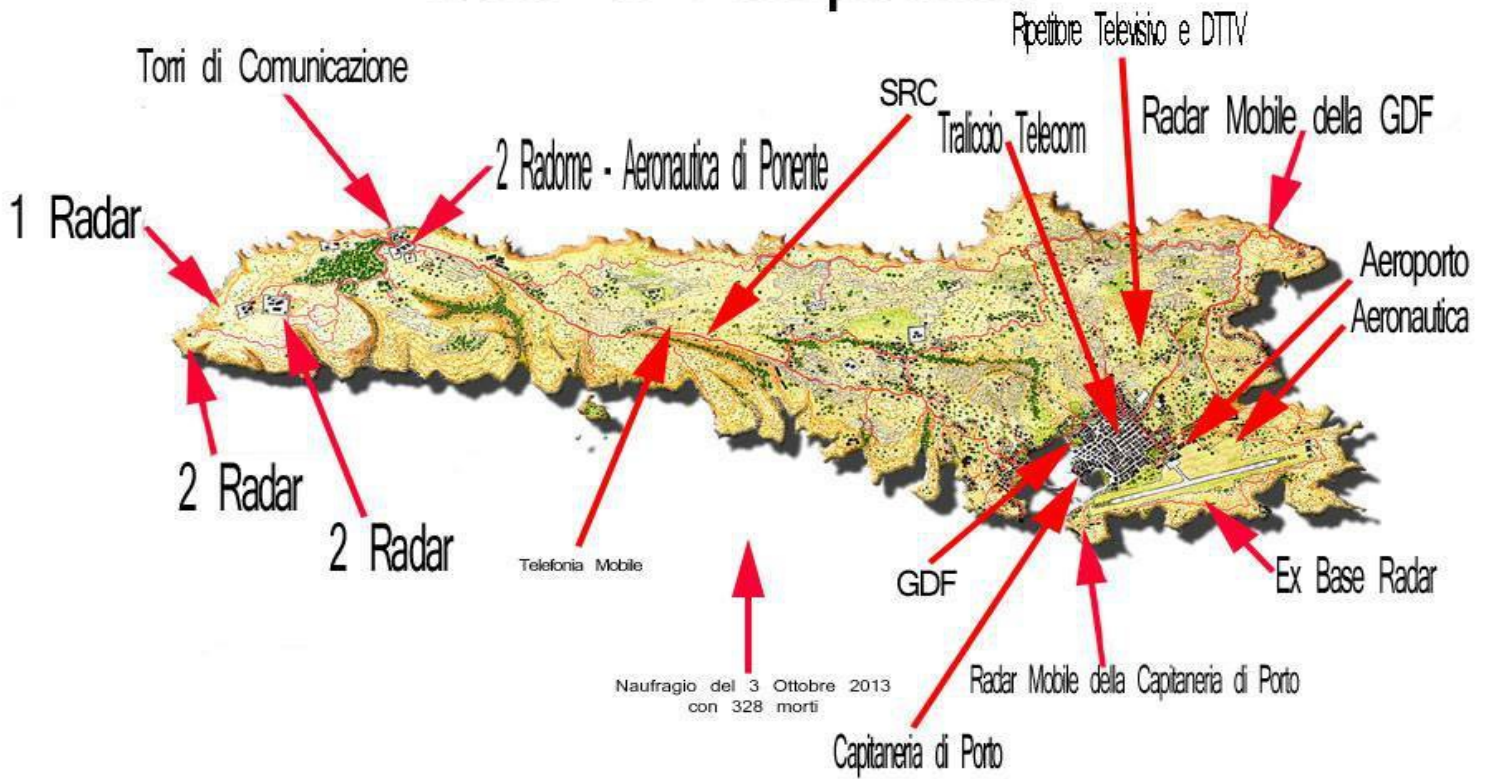
(di nostra conoscenza, ma sospettiamo che ci siano altre presenze militari di tipo segreto)

- 9° N.C.R. - Nucleo controllo e ricerca (Fino al 2007 7° D.A.I. - Distaccamento autonomo interforze).
Diversamente dall'AISE, che è un servizio informazioni e controspionaggio particolarmente rivolto a operazioni all'estero, il C.I.I. è interno alle stesse forze armate italiane e si occupa essenzialmente di problematiche militari. Esso quindi si occupa principalmente di questioni di *intelligence* e guerra elettronica, quali imagery (IMINT), signals (SIGINT), electronic (ELINT), human (HUMINT) e communications intelligence (COMINT). (Wikipedia)
- Distaccamento aeronautico.
- 134° squadriglia radar remota.
È una squadriglia dell'Aeronautica Militare. Essa contribuisce alla sorveglianza dello spazio aereo di competenza, attraverso il corretto funzionamento e il mantenimento in efficienza del sistema d'arma e degli apparati radio per le comunicazioni terra/bordo/terra nel Mediterraneo centrale e meridionale. La sua posizione strategica è stata a più riprese

fondamentale per la corretta gestione delle operazioni militari NATO nell'area, in particolare durante l'aggressione alla Libia, assieme ad altri siti della difesa aerea, quale quelli siti a Marsala e a Mezzogregorio. Nell'ottica di un ridimensionamento delle risorse destinate all'Aeronautica nel decennio 2013-2024 la stazione radar è stata "remotizzata", ed è posta alle dipendenze del 4° Reparto tecnico manutentivo di Borgo Piave (LT). Gli impianti radar sono situati a ponente dell'isola di Lampedusa, mentre la sede operativa è situata presso il Distaccamento Aeronautico, nelle vicinanze della pista dell'Aeroporto. Attualmente il sistema d'arma in dotazione alla Squadriglia è il sensore radar RAT31-SL, collegato con le Sale Operative del GRCDA di Poggio Renatico (FE) e del 22° Gruppo Radar di Licola (NA), alle quali trasmette i dati di avvistamento e tracciamento dei velivoli acquisiti. (Wikipedia)

- Esercito italiano
- Guardia di Finanza (2 caserme - Con propri mezzi militari tra cui radar a terra e radar sulle vedette)
- Guardia Costiera (con propri mezzi militari tra cui radar sulle proprie vedette e recentemente un camion in zona Cavallo Bianco (Dal cavallo di Orlando Furioso – L. Ariosto) in cui si presume sia installato un radar mobile)
- Carabinieri
- Polizia
- *Frontex*
- Militari di diversi corpi speciali
- Svariate antenne e radar
- Elicotteri militari
- Navi militari

Isola di Lampedusa



II

Tempi e ritmi di un teorema: lo stato d'eccezione umanitario e la militarizzazione

Nel paragrafo che segue vogliamo proporre una breve cronistoria che permetta di apprezzare le “coincidenze” tra il susseguirsi delle “emergenze” umanitarie relative alle migrazioni e l'implementazione del dispositivo militare, dispositivo costantemente proposto come unica soluzione. Una soluzione che però, a fronte della sua straordinarietà, viene sempre connotata come costantemente insufficiente, dunque sempre bisognosa di venire potenziata. Tutto ciò specie dal momento che le retoriche e le narrazioni dominanti non prendono mai seriamente in considerazione né le cause delle migrazioni né le norme che le regolamentano: elementi, questi ultimi, che determinano però il fatto che il fenomeno migratorio si palesi nelle forme a cui siamo ormai tristemente abituati. A questo punto una tale costante e “inarrestabile” emergenza verrebbe così ad essere “tamponabile” solo da reazioni evidentemente altrettanto eccezionali. All'interno di questo schema circolare, di questa profezia che si autodetermina perché politicamente voluta, prodotta e organizzata, un ruolo enorme è palesemente svolto dai media dominanti. Sono loro, infatti, a produrre e a riprodurre, mettendole in circolazione, quelle retoriche e quelle costruzioni di senso in grado di generare la legittimazione della militarizzazione. Se diffondo una rappresentazione che generalizza la non ordinarietà di un problema, distorcendone però i connotati, determinerò una giustificazione dello stato di eccezione della risposta. Una distorsione, si badi bene, che avviene anche tramite il ricorso alla spettacolarizzazione della commozione, allo show della lacrima e dell'emozione con cui si vuole annegare nel miele la comprensione del problema. Ma il miele, anche se dolce, porta comunque all'annegamento se non ti permette più di respirare. Un buonismo dunque cinico e brutale che nasconde spesso la spietata *forma mentis* del pensiero coloniale, del buon selvaggio bisognoso di cure amorevoli e di pietà e dunque, in quanto tale, subalterno a chi lo “accoglie” ed alla sua civiltà verso cui i “poveretti” sono irresistibilmente attratti.

Lo schema è dunque dei più semplici e tipicamente propagandistico, mirante alla mobilitazione in massa delle emozioni e dunque al consenso condizionato della volitività delle coscienze: dopo anni di articoli e servizi sugli “sbarchi”, sull'emergenza, sulle “maree umane”, sugli “esodi biblici” (senza minimamente destinare spazi appena paragonabili ai reali connotati della questione o alle sue cause effettive), qualunque soluzione extra-ordinaria ad una tale non-ordinarietà del problema sarà non solo accettata ma preventivamente richiesta, sollecitata. Ne sono un esempio i cori “strazianti” delle tante ONG (umanitarie !??) che lacerandosi le vesti invocano, in questi giorni, il ritorno dell'operazione *Mare nostrum*. Poco importa al momento se nel caso appena proposto agiscono interessi politici ed economici delle stesse Ong e del personale politico che le compone. Quello che qui preme evidenziare è l'accettabilità sociale e l'accettazione condivisa e diffusa che quelle che vengono genericamente percepite come organizzazioni

umanitarie possano, proprio in nome dell' "eccezionalità" e dell' "emergenza", invocare l'intervento dei militari.

Ecco dunque perché abbiamo intessuto la trama di questa cronistoria ricorrendo ai titoli dei quotidiani e degli organi di informazione: proprio per proporre al lettore e alle lettrici un più facile accostamento tra il "discorso" con cui viene rappresentato il fenomeno (strategie retoriche, registri semantici, semiotica delle rappresentazioni) ed il "discorso" con cui viene inoculata la presunta soluzione. Un lavoro del genere non può ovviamente venire sviluppato in questa sede; quello che però ci interessava era proporre un metodo, una via interpretativa, tracciare un solco che permetta poi singolarmente e collettivamente di continuarne il percorso.

Anche le tempistiche, come potrete apprezzare, giocano un ruolo importante: quasi secondo un andamento oscillatorio, ad un naufragio, ad un grande sbarco, ad un'emergenza umanitaria, fa sempre il paio, poco dopo, una proposta, da parte del dispositivo politico, di potenziamento della sinergia e della performatività della macchina militare. Tali proposte mirano spesso ad un'integrazione tra diverse forze militari europee, a tutto vantaggio della riduzione di sovranità territoriale e politica dei singoli stati dell'UE e dell'incremento della *governance* burocratica delle istituzioni di Bruxelles.

Evidentemente tutto ciò si inserisce in un complesso momento in cui il mutare del ruolo e della funzione tradizionale dei corpi militari si inserisce in una complessa fase politica ed economica. Lo stato d'eccezione militarista, apparentemente proposto come risposta "umanitaria" alle tragedie migratorie, è evidentemente rivolto ad altro, rappresentando una pericolosa militarizzazione della società e dunque dei suoi conflitti interni, anche questi artatamente spacciati per "eccezioni". Dalla Val di Susa al dopo-terremoto aquilano, dal Muos, alla questione abitativa ed alle lotte contro le discariche (tramutate in siti di "interesse strategico") e contro i saccheggi del territorio, assistiamo a nuove forme di dominio politico nell'epoca della trasformazione oligarchica e tecnocratica delle società post-democratiche.

In un momento in cui rischiamo una nuova e perniciosa forma di dipendenza coloniale, quale quella risultante dall'accordo atlantico TTIP, crediamo opportuno riflettere su alcune questioni e cominciare a connettere le lotte.

In questi ultimi 15 anni di interventi militari di vario tipo e in tutte le parti del mondo si sono stabilite strane connessioni e affinità. Gli eserciti sono integrati dai privati, gli idealisti dai mercenari, gli affari dall'ideologia, la verità si è intrisa di menzogne che neppure la logica della propaganda riesce più a scusare. Ed una delle connessioni più insolite è quella che si è realizzata tra militari, operatori umanitari e politica estera arrivando a permettere che ognuna delle tre componenti si possa spacciare per le altre due. Il collante principale di questo connubio è la concezione dell'**emergenza**. La politica estera ha perduto il carattere di continuità dei rapporti fra gli Stati e nell'ambito delle organizzazioni internazionali. Si dedica ormai da tempo a gestire rapporti di emergenza, rapporti temporanei legati ad interessi o posizioni transitorie e mutevoli e a geometrie variabili.

D'altra parte, la politica dell'emergenza è l'unica che permette l'impegno limitato e selettivo. Inoltre, siccome la dimensione dell'emergenza può essere manipolata o interpretata, può essere costruita o smontata a piacimento. Seguendo la stessa logica, gli eserciti di questi ultimi quindici anni si sono dedicati esclusivamente all'emergenza, preferibilmente esterna e per motivi cosiddetti umanitari in modo da garantirsi consenso e sostegno. Non ci sono più eserciti capaci di difendere i propri territori o di assicurare la difesa in caso di guerra. È sempre più difficile trovare uno Stato che sia minacciato di guerra da un altro Stato e tutti gli eserciti del mondo oggi contano su un preavviso di almeno 12 mesi per

mobilitare le risorse idonee alla difesa nazionale. Si sono perciò specializzati nell'emergenza sia come tipo sia come tempo e ritmo degli interventi.²

² F. Mini, *Operazione sciame di fuoco*, in «L'Espresso», 1° ottobre 2007, <http://espresso.repubblica.it/palazzo/2007/10/01/news/operazione-sciame-di-fuoco-1.5376>.

2.1 Coincidenze....?

13 settembre 2004: A Lampedusa è emergenza migranti. I titoli dei giornali italiani recitano: *Sbarco record di clandestini a Lampedusa.*

30 settembre 2004: Sbarcati 400 immigrati a Lampedusa. Emergenza.

1 Ottobre 2004: *Immigrazione. Ondata di sbarchi a Lampedusa: 800 clandestini in 24 ore.*

3 Ottobre 2004: *Lampedusa: è emergenza nel centro 1.257 clandestini.*³

4 ottobre 2004: *Tunisia, si capovolge barca: 22 morti e 42 dispersi.*⁴

26 ottobre 2004: Il consiglio dell'unione Europea istituisce l'Agenzia *Frontex*, regolamento(CE) n. 2007/2004 del Consiglio del 26 Ottobre 2004, GU L 349 del 25.11.2004, (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32004R2007&from=IT>).

FRONTEX ha il compito di coordinare la cooperazione operativa tra gli Stati membri in materia di gestione delle frontiere esterne; assistere gli Stati membri nella formazione di guardie nazionali di confine, anche elaborando norme comuni in materia di formazione; preparare analisi dei rischi; seguire l'evoluzione delle ricerche in materia di controllo e sorveglianza delle frontiere esterne; aiutare gli Stati membri che devono affrontare circostanze tali da richiedere un'assistenza tecnica e operativa rafforzata alle frontiere esterne; fornire agli Stati membri il sostegno necessario per organizzare operazioni di rimpatrio congiunte.

FRONTEX opera in stretto collegamento con altri organismi comunitari e dell'UE responsabili in materia di sicurezza alle frontiere esterne, come EUROPOL, CEPOL, OLAF, e di cooperazione nel settore delle dogane e dei controlli fitosanitari e veterinari, al fine di garantire la coerenza complessiva del sistema.

FRONTEX aumenta la sicurezza alle frontiere, assicurando il coordinamento delle iniziative degli Stati membri intese ad attuare le misure comunitarie per la gestione delle frontiere esterne.⁵

14 marzo 2005: *Cinque barconi in una giornata e un altro "legno" è in arrivo. Ospitati 884 extracomunitari ma la struttura è solo per 190. Sbarchi, a Lampedusa è emergenza centro di accoglienza al collasso.*⁶

1 maggio 2005: L'agenzia *Frontex* assume le proprie funzioni.

17 maggio 2005: Naufragio al largo della Libia: morti 14 migranti

7 ottobre 2005: Inchiesta di Fabrizio Gatti sul C.P.T. di Lampedusa gestito da Misericordia (attuale gestore del centro).

1 dicembre 2005: Roma: Vertice Italia – Spagna

Il problema dell'immigrazione "è un fenomeno epocale destinato a incrementarsi, occorre lavorare in profondità sui Paesi che sono in miseria, in modo da indirizzarli verso forme di democrazia", perché "solo con la democrazia c'è la libertà" e solo con la libertà si può arrivare

³ <http://www.repubblica.it/2003/j/sezioni/cronaca/sbarchi2/lampesbarchi/lampesbarchi.html>.

⁴ <http://www.repubblica.it/2003/j/sezioni/cronaca/sbarchi2/tuni/tuni.html>.

⁵ http://europa.eu/about-eu/agencies/regulatory_agencies_bodies/policy_agencies/frontex/index_it.htm.

⁶ <http://www.repubblica.it/2005/c/sezioni/cronaca/sbarchi/emesbarchi/emesbarchi.html>.

al benessere. Berlusconi e Zapatero, durante il vertice bilaterale italo-spagnolo, hanno discusso soprattutto della questione dei flussi migratori: “E’ un problema – dice il premier – prioritario per l’Europa. Il tema dei controlli delle frontiere deve essere di responsabilità europea”. Il premier italiano osserva che l’Unione europea deve trattare con i singoli Paesi affinché “riammettano gli immigrati clandestini dall’Europa” anche “attraverso il transito nei Paesi rivieraschi”. Anche Zapatero rimarca la necessità di affrontare il problema dell’immigrazione che, dice, “deve far parte delle politiche prioritarie dell’Unione europea” in quanto è “la questione più importante” sul tappeto”. “I nostri Paesi – aggiunge il primo ministro spagnolo – faranno uno sforzo per approvare un programma dell’immigrazione” affinché siano controllate meglio le frontiere anche grazie alle “disposizioni finanziarie” che dovranno arrivare dall’Unione europea.⁷

20 aprile 2006: Costruzione di un nuovo hangar nei pressi dell'aeroporto.

A volerlo, è stata un’ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri (20 aprile 2006) dove si parla di ‘Disposizioni urgenti per fronteggiare l’emergenza determinatasi nel territorio dell’isola di Lampedusa’. Con questa nobile missione, è stato creato un capannone azzurro da 2 milioni 253 mila 002,05 euro per ospitare gli elicotteri. Lo strano è che “sull’isola ce ne sono soltanto due”, assicura il vicesindaco Maraventano: quello della Guardia di Finanza e quello del 118. “Non ci danno gli aerei”, dice, “figurarsi gli elicotteri”.⁸

(Oggi 2014 sull’isola abbiamo anche elicotteri militari)

28 luglio 2006: *Il vice presidente della Commissione Europea scrive al ministro dell'Interno Amato. Italia, Malta e Grecia insieme sulle rotte dei boat people. Lotta all'immigrazione clandestina. Pattugliamenti Ue nel Mediterraneo. Presto l'esperimento esteso ad altri paesi dell'Unione.*⁹

29 luglio 2006: *Lampedusa, dramma dell'immigrazione: “Sono morti 13. Li abbiamo buttati in mare”.*¹⁰

30 luglio 2006: *Il Viminale: necessarie iniziative straordinarie.*

L’ennesima tragedia del mare dimostra la necessità di iniziative straordinarie, in sede europea, per contrastare le azioni criminali delle organizzazioni che sfruttano le migrazioni illegali nel Mediterraneo». Lo fa sapere il viminale. In questo senso, il ministro Giuliano Amato ha ribadito «l’importanza dell’intesa raggiunta con il commissario europeo, Franco Frattini, per una urgente missione di Frontex a Lampedusa per il pattugliamento congiunto, già a partire dal prossimo mese di agosto, nel Mediterraneo centrale, nonché per le iniziative dirette a rafforzare il dialogo con la Libia». Intanto il Viminale sta facendo fronte all’aumento degli sbarchi, spiega, «con uno sforzo eccezionale della struttura di prima accoglienza di Lampedusa e con i successivi voli per dislocare gli immigrati negli altri centri della penisola». Proseguono inoltre le operazioni di rimpatrio degli immigrati sbarcati nelle coste italiane e ospitati nelle strutture di accoglienza. Il 25 e 26 luglio sono stati rimpatriati 107 cittadini egiziani, ospiti dei centri di accoglienza di Caltanissetta (20), Lampedusa (30) e Crotone (57).¹¹

16 ottobre 2006: *Immigrazione: per Prodi e Zapatero è problema che riguarda l'intera Europa.*

⁷ <http://www.rainews.it/it/news.php?newsid=58292>.

⁸ <http://espresso.repubblica.it/palazzo/2008/11/06/news/naufragio-a-lampedusa-1.10676>.

⁹ <http://www.repubblica.it/2006/07/sezioni/cronaca/sbarchi-lampedusa2/pattugliamento-mediterraneo/pattugliamento-mediterraneo.html>.

¹⁰ <http://www.repubblica.it/2006/07/sezioni/cronaca/sbarchi-lampedusa2/clandestini-sbarchi-lampedusa/clandestini-sbarchi-lampedusa.html>.

¹¹ http://ricerca.gelocal.it/lanuovasardegna/archivio/lanuovasardegna/2006/07/30/SA4PO_SA405.html?ref=search.

Il Presidente del Consiglio italiano e il Primo Ministro spagnolo, dopo l'incontro di Madrid a Palazzo della Moncloa, annunciano di avere cominciato a lavorare su una strategia comune che riguarda, in via prioritaria, la questione dei clandestini e la politica del Mediterraneo. Per Romano Prodi si tratta di un problema «di tutto il nostro continente e lo dobbiamo presentare all'Africa in modo unitario anche perché dobbiamo aiutare l'Unione Africana ad affrontare collettivamente la questione». Il tema, secondo il Presidente del Consiglio «non può essere risolto paese contro paese, ma dobbiamo iniziare a rendere ordinato questo processo»; perché «l'immigrazione non è un fatto temporaneo o causale ma è un elemento sistematico della nostra società e quindi serve cooperazione». Sulla stessa linea il discorso del Primo Ministro spagnolo. José Rodríguez Zapatero ha chiesto «una risposta comune dell'Ue» e ha evidenziato che «quando l'Europa è unita, come nel caso della missione in Libano, i risultati sono molto positivi». Il leader spagnolo ha assicurato che «Italia e Spagna intensificheranno il loro impegno perché sia affrontata come una questione europea».¹²

14 maggio 2007: *Ricomincia emergenza. Maxisbarco a Lampedusa: arrivano oltre 200 immigrati.*¹³

23 maggio 2007: Decisione n.574/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il Fondo per le frontiere esterne (FFE) per il periodo 2007-2013. Con una dotazione di 1820 milioni di euro, il Fondo si inserisce nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori".

Le risorse annuali del fondo sono ripartite fra gli Stati membri secondo i tipi di frontiere (il 30% del Fondo è destinato alle frontiere terrestri esterne, il 35% alle frontiere marittime esterne, il 20% agli aeroporti e il 15% agli uffici consolari) e secondo dei criteri di ponderazione definiti dall'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere Front ex. A tal fine *Frontex* presenta ogni anno una relazione sull'analisi dei rischi incontrati dagli Stati membri relativamente al loro compito di controllo e di sorveglianza delle frontiere esterne.¹⁴

17 giugno 2007: *Lampedusa, naufragio di clandestini: ripescati 11 corpi, se ne cercano ancora 3.*¹⁵

agosto 2007: *Frontex* sospende i pattugliamenti nel canale di Sicilia.

L'Europa Fortezza ha un suo ufficio, si chiama *Frontex*, ed organizza missioni militari di pattugliamento e respingimento. L'ultima, *Nautilus II*, è stata sospesa per mancanza di fondi, ma soprattutto perché di fatto inefficace. La soluzione militare non ferma gli sbarchi, rende solo più lunghe le rotte, più alte le probabilità di naufragio, più ricchi i trafficanti. Si chiama *Frontex*, nasce nel 2005 come agenzia europea per la gestione delle frontiere esterne, una delle tante divisioni di una burocrazia europea sempre più barocca, ma è anche quella col compito più originale: sigillare le frontiere dell'Europa Fortezza. Nasce per controllare le Canarie (operazione *Hera*) e le coste dell'Europa del Sud (*Nautilus I e II*), in particolare quelle spagnole e italiane.¹⁶

22 settembre 2007: *Frontex: "Pattugliamenti frontiere Ue? Un fallimento".*

¹² <http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Attualita%20ed%20Esteri/Attualita/2006/10/sb161006Immigrazione.shtml?uuid=cc61c2fe-5d2b-11db-9ffb-0000e25108c&DocRulesView=Libero>.

¹³ http://qn.quotidiano.net/2007/05/14/11602-maxisbarco_lampedusa.shtml.

¹⁴ http://europa.eu/legislation_summaries/justice_freedom_security/free_movement_of_persons_asylum_immigration/14571_it.htm.

¹⁵ <http://www.repubblica.it/2007/05/sezioni/cronaca/sbarchi-immigrati/cadaveri-lampedusa/cadaveri-lampedusa.html>.

¹⁶ A. Mangano, *Criminale, inutile e dispendiosa. La missione Nautilus II di Frontex*, 27/08/2007, <http://www.terrelibere.org/3449-criminale-inutile-e-dispendiosa-la-missione-nautilus-ii-di-frontex/>.

“Più pattugliamenti della Ue nel Mediterraneo hanno fallito l’obiettivo di ridurre l’afflusso di immigrati verso l’Italia, Malta e la Grecia” LA VALLETTA, (MALTA) 22 settembre – E’ una ammissione di fallimento quella espressa dal capo della *Frontex* – l’agenzia di controllo delle frontiere europee – contro il fenomeno dell’immigrazione clandestina. I pattugliamenti “non stanno rendendo i risultati desiderati”, ammette il finlandese Illka Laitinen, parlando in una intervista pubblicata dal ‘Sunday Times’ di Malta.¹⁷

5 giugno 2008: *I cadaveri recuperati da una nave della Marina italiana. 27 i superstiti, tratti in salvo da un peschereccio siciliano. Libia, nuovo dramma del mare. Naufragio di immigrati, 13 morti.*

Tre dei corpi sono però in avanzato stato di decomposizione e pertanto probabilmente non facevano parte della stessa ‘carretta del mare’.

Laura Boldrini, portavoce dell’Alto commissariato Onu per i rifugiati politici, commenta così la vicenda: “Se il bilancio di questa ennesima tragedia non è stato più alto è solo grazie al coraggio di tanti marinai, dagli equipaggi dei pescherecci a quelli della Marina Militare e della Guardia Costiera, che non esitano a intervenire per prestare soccorso anche di fronte a un naufragio avvenuto a grande distanza dalle coste italiane.”¹⁸

23 giugno 2008: *Ue: accordo Frontex-Unhcr per cooperare nel rispetto dei diritti alle frontiere. L’accordo prevede scambio di informazioni e corsi di formazione.*

Firmato la scorsa settimana a Varsavia un protocollo d’intesa tra l’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e l’Agenzia per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell’Unione europea (FRONTEX). L’accordo tra le due agenzie - riporta una nota - riguarda una serie di ambiti in cui sviluppare forme di cooperazione, tra cui vi saranno regolari consultazioni, lo scambio di informazioni, di competenze e di esperienze, la partecipazione alla formazione (in modo particolare per quanto riguarda i diritti umani internazionali e il diritto dei rifugiati) ed altre attività. Già da un anno, informa la nota, un funzionario di collegamento dell’UNHCR è stato assegnato a FRONTEX, che ha sede a Varsavia, il quale lavora a stretto contatto con FRONTEX con lo scopo di assicurare che il controllo delle frontiere venga effettuato pienamente in conformità con gli impegni internazionali degli Stati membri.¹⁹

14 luglio 2008: *Gommone affonda a Lampedusa. Tre cadaveri, almeno 25 i dispersi.*

Un’altra tragedia del mare al largo di Lampedusa. Tre persone annegate, 25 disperse e una cinquantina messe in salvo dopo una complessa operazione di salvataggio. Venivano dall’Africa e viaggiavano su un gommone che si è rovesciato forse per l’agitazione causata dalla vista di un’unità militare italiana che si avvicinava per prestare soccorso. Sul natante c’erano almeno 76 persone. Il naufragio è avvenuto a oltre settanta miglia a Sud est dell’isola. Il mare era in pessime condizioni; La nave “Fenice” della Marina, che pattuglia quelle acque, ha avvistato il gommone in difficoltà e si è avvicinata. Alla vista della nave militare, diversi passeggeri si sono alzati o si sono mossi e l’imbarcazione, anche a causa della cattiva distribuzione del peso a bordo, si è rovesciata. La stessa “Fenice” ha iniziato le operazioni di soccorso, e, dopo diverse ore, ha fatto rotta verso il porto con 3 cadaveri e 48 persone recuperate. Altre imbarcazioni della

¹⁷ http://www.stranieriinitalia.it/index2.php?option=com_content&task=view&id=5768&pop=1&page=280&Itemid=173.

¹⁸ <http://www.repubblica.it/2008/06/sezioni/cronaca/naufragio-6giu/naufragio-6giu.html>.

¹⁹ http://www.immigrazioneoggi.it/daily_news/2008/giugno/23_7.html.

marina proseguono le ricerche, ma le cattive condizioni meteo nel Canale di Sicilia, con mare forza 4 e vento a 17 nodi, rendono difficile l'intervento dei militari. I dispersi sono 25.²⁰

25 luglio 2008: Approvato il "Pacchetto sicurezza".

Il decreto legge n° 92 del 23.05.2008 viene convertito in legge (24 luglio 2008, n. 125²¹) col fine dichiarato di "contrastare fenomeni di illegalità diffusa collegati all'immigrazione illegale e alla criminalità organizzata". Espulsioni più rapide per i clandestini ed inasprimento delle pene per il trasgressore dell'ordine di espulsione od allontanamento dal territorio italiano. In particolare, il provvedimento prevede inoltre:

- militari con poteri di polizia nelle città;
- l'introduzione di una nuova circostanza aggravante: la clandestinità;
- condanna da sei mesi a tre anni per chi ceda "a titolo oneroso un immobile di cui abbia la disponibilità ad un cittadino straniero irregolarmente soggiornante nel territorio dello Stato" e confisca dell'immobile stesso tranne nel caso che appartenga a persona estranea al reato;
- nuova denominazione del cosiddetto cpt che diventa "centro di identificazione ed espulsione".²²

29 luglio 2008: *Un barcone con 28 immigrati a bordo è affondato a sud-est di Lampedusa, in acque libiche. Soccorsi da motopesca italiani. Naufragio nel Canale di Sicilia almeno 7 morti, 21 tratti in salvo.*²³

23 gennaio 2009: *Fondi Ue, 167 milioni all'Italia per politiche dell'immigrazione.*²⁴

Lampedusa: grande manifestazione contro Maroni e le scelte del governo Berlusconi relative all'isola.

18 febbraio 2009: Incendio del centro di Lampedusa.

24 aprile 2009: *Dopo il caso Pinar, la Commissione ha incontrato a Bruxelles i ministri dell'Interno dei due Paesi. Il commissario Barrot annuncia il rafforzamento dell'agenzia di pattugliamento delle coste Frontex. Immigrati, la UE sul caso Italia-Malta: "Principio di solidarietà obbligatorio". Maroni soddifatto: "Se l'Europa condividesse il peso dei flussi il problema degli arrivi dei clandestini si risolverebbe da solo".*²⁵

²⁰ <http://www.repubblica.it/2008/06/sezioni/cronaca/sbarchi-immigrati-1/gommone-lampedusa/gommone-lampedusa.html>.

²¹ <http://www.altalex.com/index.php?idnot=42581>.

²² <http://www.altalex.com/index.php?idnot=41643>.

²³ <http://www.repubblica.it/2008/06/sezioni/cronaca/sbarchi-immigrati-1/naufragio-29lug/naufragio-29lug.html>.

²⁴ <http://temi.repubblica.it/metropoli-online/fondi-ue-167-milioni-allitalia-per-politiche-dellimmigrazione/>.

²⁵ <http://www.repubblica.it/2009/04/sezioni/cronaca/immigrati-6/immigrati-6/immigrati-6.html?ref=rephnews>.

25 marzo 2010: *Fallisce il tentativo di far respingere in aula la proposta di decisione sulla sorveglianza delle frontiere marittime esterne nel contesto della cooperazione coordinata dall'Agencia.*

Oggi, il Parlamento [europeo] non ha raggiunto la maggioranza necessaria (369 voti) per respingere, come da suggerimento della Commissione per le Libertà Civili, la proposta di decisione sulla sorveglianza delle frontiere marittime esterne nell'ambito della cooperazione coordinata dal *Frontex*. La Commissione per le Libertà Civili aveva suggerito all'aula di respingere la proposta, ritenendo che la sua portata andasse oltre le sue competenze esecutive. Ma i 336 voti espressi a favore di questa opzione (253 contrari e 30 astensioni) non sono bastati [...]. Il Parlamento europeo ha ribadito più volte la necessità di un maggiore controllo parlamentare sulle attività dell'agenzia *Frontex*, anche alla luce delle critiche formulate da alcune Ong sulle procedure utilizzate nei confronti dei migranti.²⁶

12 febbraio 2011: *Dal Nord Africa, in tre giorni, sono arrivati in Italia 4 mila immigrati. Riunione straordinaria del Consiglio dei ministri per decretare lo "stato d'emergenza". Un'imbarcazione si è spezzata in due per il sovraccarico: ci sarebbero dispersi.*²⁷

21 febbraio 2011: *Cecilia Malmström ha annunciato l'avvio in Italia dell'operazione Hermes da parte di Frontex (l'Agencia europea per la gestione delle frontiere esterne), a partire dal 20 febbraio.*

La Commissaria agli affari interni ha dichiarato: "Sono lieta di annunciare l'avvio della missione "Hermes" di *Frontex* che da oggi assisterà ufficialmente le autorità italiane nella gestione del flusso migratorio dal Nord Africa, e in particolare degli arrivi dalla Tunisia nell'isola di Lampedusa."²⁸

25 marzo 2011: *Barcone con 350 migranti lancia Sos. A bordo 200 donne. Hanno riferito di avere il motore in avaria e di essere stati abbandonati da un nave Nato.*

Abbandonati alla deriva". Un barcone con circa 350 profughi, tra cui 200 donne, partito la notte scorsa dalle coste libiche, ha lanciato l'Sos con un telefono satellitare sostenendo di essere stato abbandonato alla deriva dalla nave Nato, battente bandiera canadese, che nel pomeriggio aveva prestato loro soccorso.²⁹

La nave militare San Marco comincia le operazioni di trasferimento dei migranti Tunisini da Lampedusa.

2011: *Frontex* riceve finanziamenti pari a più di **118** milioni di euro.

26 http://www.europarlamento24.eu/frontex-verso-nuove-regole-per-i-soccorsi-in-mare/0,1254,106_ART_154,00.html.

27 http://tg24.sky.it/tg24/cronaca/2011/02/12/lampedusa_sbarchi_immigrati_fuga_tunisia_maroni_frattini_emergenza_umanitaria_cpe.html.

28 http://ceev.ctr.it/leggi_notizia.php?id=1527.

29 http://www.corriere.it/cronache/11_marzo_25/sos-barcone_deb1195c-571b-11e0-847d-b307f7e234b2.shtml.

17 marzo 2012: *Cinque cadaveri su un barcone di immigrati soccorso a sud di Lampedusa. L'allarme è scattato nella notte: oltre alle cinque vittime del mare sull'imbarcazione c'erano altri 52 migranti in condizione di salute precarie. Si teme una nuova ondata di sbarchi.*³⁰

27 luglio 2012: *Lampedusa ha un nuovo aeroporto: spesi 24 milioni di euro.*

Inaugurato l'aeroporto dell'isola in provincia di Agrigento, dopo tre anni di lavori e la consegna con un anticipo di tre mesi rispetto ai tempi previsti. Il presidente del Senato Renato Schifani ha tagliato il nastro della nuova infrastruttura strategica per l'economia e il turismo dell'isola insieme alle autorità locali.³¹

Allungamento della pista aeroportuale. Perché???

07 settembre 2012: *Barcone con un centinaio di immigrati naufraga al largo di Lampedusa.*

*L'imbarcazione si è inabissata dopo aver lanciato un Sos. Navi della guardai costiera, della Finanza ed anche della Nato al lavoro per trovare i superstiti. Salvate, per ora 54 persone, decine mancano all'appello. Ma non si trovano i resti dello scafo.*³²

30 settembre 2013: *Naufragio a Scicli, 13 migranti annegati*

*Gli stranieri gettati in acqua dagli scafisti. L'approdo era stato segnalato dai turisti sulla spiaggia, dove sono arrivati in un centinaio. Napolitano: "Profonda commozione per la tragedia".*³³

02 ottobre 2013: *Immigrazione: Scicli, Malmstroem deplora tragedia.*

"Bisogna intensificare la lotta contro i trafficanti e le reti criminali". Il portavoce della Malmstroem ci tiene anche a ricordare che "entro fine anno" dovrebbe essere operativo il nuovo sistema europeo Eurosur che consentirà di identificare le piccole imbarcazioni che di solito sfuggono ai radar, permettendo di salvare vite umane e di portare davanti alla giustizia i trafficanti."³⁴

3 ottobre 2013: *Naufragio a mezzo miglio dalla costa di Lampedusa centinaia di morti.*

10 ottobre 2013: *Migranti: Eurosur, dopo Lampedusa arrivano i droni di Bruxelles.*

30 <http://www.fanpage.it/cinque-cadaveri-su-un-barcone-di-immigrati-soccorso-a-sud-di-lampedusa/>.

31 <http://www.today.it/citta/aeroporto-lampedusa-video-inaugurazione.html>.

32 http://www.repubblica.it/cronaca/2012/09/07/news/naufraga_barcone-42083735/.

33 <http://www.rainews.it/it/news.php?newsid=181999>.

34 <http://www.euractiv.it/it/news/sociale/7826-immigrazione-scicli-commissione-europea-deplora-tragedia.html>.

Giovedì 10 ottobre il Parlamento europeo ha votato a larga maggioranza per far partire “Eurosur”, un sistema di sorveglianza delle frontiere marittime e terrestri dell’Ue. Droni telecomandati setacceranno il mare palmo a palmo. E dove non arriveranno i droni vigileranno satelliti, sensori installati al largo delle coste e radar. Entusiasta Cecilia Malmstrom, Commissario europeo agli Affari Interni: *Eurosur* permetterà di “proteggere le nostre frontiere esterne e aiutare quanti rischiano la vita pur di raggiungere le nostre coste”, rafforzerà lo scambio di informazioni e la cooperazione e “renderà più facile individuare le piccole imbarcazioni di migranti in pericolo e fornire loro assistenza”. In realtà, a una lettura più attenta del progetto – che dovrebbe partire in dicembre – sembra che l’assistenza ai migranti in pericolo non rientri propriamente tra i compiti di *Eurosur*. L’obiettivo principale sarebbe infatti la “localizzazione”, non il salvataggio di chi cerca di attraversare il mare per raggiungere le coste europee. “In futuro sapremo con precisione quanti profughi saranno in pericolo”, ha dichiarato Ska Keller, parlamentare europeo dei verdi tedeschi al settimanale «Der Spiegel». “Ma non è previsto un migliore coordinamento del salvataggio da parte degli Stati”.³⁵

11 ottobre 2013: *Nuovo naufragio, sale bilancio morti Il governo lunedì vara “mare sicuro”*.³⁶

Cecile Kyenge ha ribadito sabato mattina che ora la priorità è fare la “guerra a tutto campo alla criminalità organizzata transnazionale che gestisce queste tratte di esseri umani. Ci sono leggi che vanno applicate e, se necessario, bisogna renderle ancora più dure” e che “bisogna rafforzare i controlli nelle acque del Mediterraneo. C’è da incentivare il sistema *Frontex* e dare vita ad un monitoraggio in tempo reale per evitare di contare altri morti. E soprattutto pattuglie in mare che individuino i criminali protagonisti della tratta di esseri umani. Il punto è qui: una nuova mafia transnazionale sulle rotte del Mediterraneo”.³⁷

La procura di Agrigento non ha aperto alcuna inchiesta sui soccorsi prestati in mare ai migranti che erano sul barcone naufragato al largo di Lampedusa³⁸. Nessun fascicolo è stato istruito né su civili né su militari e forze dell’ordine. Invece i profughi superstiti del naufragio di Lampedusa sono indagati quasi tutti per immigrazione clandestina. Fatta eccezione per i minori, tutti gli altri immigrati, più di cento, sono infatti stati iscritti, come prevede la legge Bossi-Fini, nel registro degli indagati per immigrazione clandestina. A darne conferma è stato sempre il procuratore capo di Agrigento Renato Di Natale. “E’ un atto dovuto, non potevamo fare altrimenti“. Dei circa 500 migranti naufragati, 300 persone sarebbero morte, dato che ai 111 cadaveri recuperati vanno aggiunti circa 200 dispersi.

13 ottobre 2013: *Lampedusa: Malmstroem, lanciare Frontex nel Mediterraneo.*

”Sostegno politico e risorse” per lanciare “una grande operazione *Frontex* di salvataggio sicuro” che coinvolga tutti i paesi europei del Mediterraneo, “da Cipro alla Spagna”. È quanto annuncia

³⁵ <http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/10/13/migranti-eurosor-dopo-lampedusa-arrivano-droni-di-bruxelles/742121/>.

³⁶ <http://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/sicilia/2013/notizia/nuovo-naufragio-sale-bilancio-morti-il-governo-lunedì-vara-mare-sicuro-2002979.shtml>.

³⁷ http://www.integrazione.gov.it/ufficio-stampa/rassegna-stampa/2013/10/mattino_12102013.aspx.

³⁸ <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-10-05/naufragio-lampedusa-procura-nessuna-101752.shtml?uid=AbpDfzII>.

la commissaria agli Affari interni Cecilia Malmstroem prima del Consiglio dei Ministri degli Affari interni Ue a Lussemburgo.³⁹

Dopo il **03/10/2014** e la squallida messa in scena della passerella istituzionale approntata a Lampedusa (<https://www.youtube.com/watch?v=71uJ5SOuH8I>); dopo aver usato i parenti delle vittime e i sopravvissuti della strage del 03/10/2013 come passive comparse per nascondere, sotto una coltre di spettacolarizzazione emozionale, le colpe delle istituzioni nazionali ed europee in merito al naufragio (https://www.youtube.com/watch?v=_iSRHDtFy9Q), si è dato il via ad altre operazioni militari. Una affidata a *Frontex* e denominata “TRITON” e un’operazione di Polizia Europea, “MOS MAIORUM”. Da un lato dunque le lacrime di coccodrillo e dall’altro manganelli, manette, e nuove *escalation* militari.

Il **16/10/2014** a Lampedusa sbarca un nuovo radar sostituito il vecchio **RAT-31SL** .

³⁹ <http://www.euractiv.it/it/news/sociale/7870-lampedusa-malmstroem-lanciare-operazione-frontex-nel-mediterraneo.html>.

III

Radare e antenne ad uso militare

Sull'isola sono presenti da tempo diverse antenne ad uso militare di cui attualmente non abbiamo informazioni e diversi radar.

- In zona Grecale vi è in funzione da diversi anni il radar **EL/M-2226 ACSR** in dotazione alla Guardia di Finanza e acquistato da Israele dalla **Elta Systems Ltd** grazie al Fondo per le frontiere esterne Ue 2007-13. Il radar della **Guardia di Finanza** è già stato **riconosciuto dannoso per la salute umana** e ci sono due sentenze del TAR della Sardegna che attestano tale pericolosità, oltre a relazioni di esperti come il **Dott. Massimo Corradu** (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare ed esperto sugli effetti nocivi delle onde elettromagnetiche). Il radar in questione è stato rimosso da Tresnuraghes, da Capo Sperone (Sant'Antioco), Capo Pecora (Fluminimaggiore) l'Argentiera, nel comune di Sassari, a Melilli in Sicilia e in altri comuni dove la popolazione si è ribellata.
Abbiamo inoltrato due richieste alla Guardia di Finanza, per l'immediata rimozione del radar EL/M-2226 ACSR, una il 20/10/2014 e un'altra per mezzo di un nostro legale il 23/10/2014, richieste attualmente rimaste senza alcuna risposta.
- In zona Ponente all'interno della caserma dell'Aeronautica Militare sono presenti, oltre a svariate antenne di cui non conosciamo la tipologia, **due radar Radome** (*parola composta da radar e dome*) è una struttura usata per proteggere le antenne dalle condizioni meteorologiche avverse. Presumiamo ad uso del 9° N.C.R. - Nucleo controllo e ricerca.
- All'interno della ex Base Loran abbiamo **un radar a "traliccio"** che era stato montato a capo Grecale il 31 maggio 2005 e poi smontato e rimontato nel luogo dove si trova adesso. E' presente anche un altro radar simile all'EL/M-2226 ACSR, quello in dotazione alla Guardia di Finanza e in funzione a Capo Grecale. Oltre ad altre antenne di cui non conosciamo la tipologia.
- Oltre la ex Base Loran, sempre in zona Ponente, in direzione del mare:
 - 1) Nella prima postazione, abbiamo il **radar RAT-31SL**, dell'aeronautica militare.
 - 1) Nella seconda postazione (dovrebbe essere della Marina Militare), quella vicinissima allo strapiombo sul mare, abbiamo altri due radar: **Uno simile a quello di capo grecale**, ed un altro **radar** che sembrerebbe per il controllo della superficie marina.
- In zona porto nuovo, sul tetto della caserma della seconda sede della Guardia di Finanza vi è un **antenna** e una **grossa parabola**.
- In zona cavallo Bianco (pista aeroporto) c'è un altro **radar su una postazione mobile**. Della Guardia Costiera.

3.1 Sui tre nuovi radar previsti nel 2015 a Lampedusa

Sull'isola «sarà predisposto dalla Marina militare nell'ambito del programma pluriennale di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture nazionali (in tutto undici), facenti parte della Rete radar costiera (RRC) e della Centrale di Sorveglianza Marittima Associata (CSMA), la piattaforma fondamentale per la cosiddetta Consapevolezza della Situazione Marittima che consente di avere sotto controllo tutte le attività navali in corso nel Mediterraneo»³, «sarà realizzato a Cala Ponente e verrà messo a disposizione dell'aviazione militare italiana e delle *task-force* della Nato che operano nel Mediterraneo»⁴⁰. Quella di Lampedusa sarà una postazione radar fissa per la difesa aerea FADR (Fixed Air Defence Radar), un sistema avanzato che utilizza frequenze diverse rispetto a quelle utilizzate dal precedente sistema che si appresta ad essere sostituito. Infatti le frequenze precedentemente utilizzate devono essere liberate per i nuovi dispositivi commerciali WiMAX, destinati a fornire accessi internet a banda larga da dispositivi mobili (cellulari e computer portatili)⁴¹. All'incontro con l'ammiraglio **Stefano Dotti**, avvenuto il 30/10/2014 nell'ufficio del sindaco del comune di Lampedusa e Linosa, Giusi Nicolini, erano presenti: diversi esponenti dell'amministrazione locale, rappresentanti di "Askavusa", due cittadini di Lampedusa e un esponente dell'associazione "Imprenditori di Lampedusa". In tale occasione non sono emerse particolari novità rispetto alla nocività dei nuovi radar: l'ammiraglio Dotti ha infatti sostenuto che i nuovi radar non arrecherebbero danno alla salute e all'ambiente. Noi abbiamo ovviamente sostenuto il contrario e abbiamo ribadito che rispetto a questi tre nuovi radar, intendiamo proporre un confronto tra i tecnici militari, i tecnici del comune ed i tecnici che ci stanno seguendo e supportando. **Per questo abbiamo chiesto un tavolo tecnico.** L'ammiraglio Dotti ha dichiarato che si sarebbe fatto portavoce, presso lo Stato Maggiore della Difesa, della nostra richiesta.

In seguito a quanto emerso dall'incontro, riteniamo dunque opportuno puntualizzare quanto segue:

- L'amministrazione comunale di Lampedusa e Linosa non ha ancora rilasciato le autorizzazioni necessarie per l'installazione dei tre nuovi radar. Cosa, questa, che nelle passate comunicazioni dell'amministrazione comunale non era chiara («Per un ammodernamento sul territorio nazionale della rete dei Radar per la difesa aerea, entro la fine del 2014 inizieranno i lavori per la sostituzione del Radar **RAT-31SL** con il più moderno **RAT_31DL**»), [Comunicato del sindaco di Lampedusa e Linosa del 16/10/2014];

40 P. Messina, *Gli sbarchi non sono l'unico problema. Lampedusa minacciata dalle onde radar*, «L'Espresso», 16 luglio 2014, <http://espresso.repubblica.it/attualita/2014/07/16/news/lampedusa-onde-radar-1.173363>.

41 A tal proposito si veda http://www.aiad.it/aiad_res/cms/documents/RAT31DLMITA.pdf.

- L'ufficio tecnico del comune di Lampedusa e Linosa rilascerà i documenti relativi ai nuovi radar;

L'ammiraglio Stefano Dotti ha sostenuto che l'isola di Lampedusa non è militarizzata, portando a paragone la città di Roma. Affermazione che abbiamo contestato, visto l'evidenza dell'alta presenza sull'isola di corpi militari, caserme, mezzi militari di ogni tipo, radar e antenne ad uso militare. Abbiamo inoltre sottolineato che l'accostamento con Roma, città di tre milioni di abitanti, sia di per sé indice di come l'isola, un comune di soli sei mila abitanti e di 20Kmq, debba trovare un termine di confronto con la capitale italiana per poter avere un termine di paragone adeguato. Vorremmo sapere quale comune con un territorio così limitato e una popolazione così ridotta abbia una tale presenza militare.

L'altra obiezione dell'ammiraglio Stefano Dotti è stata che la militarizzazione di un luogo si evince dalle operazioni militari che in questo si svolgono o prendono inizio. La nostra risposta è stata che bisogna capire se le operazioni di *intelligence* e scambio e trasmissione di dati vengano considerate operazioni militari o meno. Abbiamo anche ricordato a questo proposito che a Lampedusa, vi è il sospetto della presenza di un'unità operativa USA NSA (*National Security Agency*) (di sicuro presente in passato presso la stazione Loran).

3.2 Considerazioni del Dott. Massimo Coraddu

(Dipartimento di Energia del Politecnico di Torino - DENERG)

A quanto risulta, a Lampedusa sono in via di installazione diverse tipologie di radar:

A) un radar di sorveglianza aeronautica (radar **Selex RAT 31-DL**) deve essere installato in sostituzione di un precedente dispositivo radar che svolgeva la stessa funzione (un radar **Selex RAT 31-SL**).

B) Due nuovi radar di sorveglianza costiera sono stati proposti dalla marina militare per la sua rete di sorveglianza costiera.

Vediamo separatamente quali conoscenze si hanno dei diversi dispositivi:

A) Le conoscenze che riguardano i radar di sorveglianza aeronautica FADR (Fixed Air Defence Radar), al momento, sono scarse e non sufficienti per un'analisi delle loro emissioni e della loro pericolosità. Provengono essenzialmente dalla stessa casa costruttrice Selex, e sono ad esempio visibili nel sito <http://www.radartutorial.eu/> (gestito dai principali attori industriali del settore, compresa selex/finmeccanica). In particolare le pagine dedicate ai radar in questione sono:

- **RAT 31 DL:** <http://www.radartutorial.eu/19.kartei/karte116.en.html>
- **RAT 31 SL:** <http://www.radartutorial.eu/19.kartei/karte110.en.html>

Il radar FADR **Selex RAT 31-DL** (operante nella banda D, precedentemente nominata banda L, da 1 a 2 GHz), è destinato a sostituire il precedente radar di sorveglianza aeronautica FADR **Selex RAT 31-SL** (operante nella banda S, attualmente denominata banda E-F, da 2 a 4 GHz) allo scopo di liberare le frequenze da 2 a 4 GHz per renderle disponibili per l'accesso a internet a banda larga da dispositivi mobili (sistema WiMAX), operazione in corso in molti siti dell'aeronautica militare in Italia, compreso quello di Potenza Picena.

Entrambi sono radar di grande potenza:

Il RAT 31-DL ha una potenza media di 2,5 KW, e forma brevi impulsi in cui la potenza concentrata è di 84 KW;

Il RAT 31-SL non è nota la potenza media KW, forma brevi impulsi in cui la potenza concentrata è di 155 KW;

sorvegliano lo spazio aereo in 3D e hanno la capacità di arrivare a 450 Km di distanza (oltre l'orizzonte). Purtroppo non siamo al momento in possesso degli altri dati radiotecnici indispensabili per un'analisi delle emissioni.

B) Radar di sorveglianza costiera della rete della marina militare da installare nell'isola di Lampedusa (sito MM-TPS-756):

Le scarse informazioni su questi due radar costieri provengono dallo Studio di Fattibilità Ambientale del sito radar di sorveglianza, che il Ministero della Difesa Italiano ha presentato recentemente al comune di Lampedusa e Linosa.

Nello studio viene precisato che il sito prevede l'installazione di due radar:

il radar Selex T200C (detto Gabbiano) e il radar RASS-CI (che dovrebbe essere anch'esso della Selex).

Di questi due, il secondo radar il RASS-CI (Radar di Scoperta di Superficie - RASS), in base alle conoscenze che abbiamo, è verosimilmente molto più pericoloso del primo. Si tratta infatti di una versione costiera del radar RASS C imbarcato nelle unità militari, come si deduce dalla presentazione fatta da Selex alla fiera internazionale degli armamenti di Bourget 2011 (<http://www.selex-systemsintegration.de/uploads/media/PressRelease.pdf>). I dati radiotecnici di questo secondo radar sono classificati come riservati e non vengono resi noti.

In sintesi, ciò che sappiamo dei due radar:

- del radar Selex T200C (detto Gabbiano) sappiamo che emette a frequenze comprese tra 9.1 e 9.7 GHz, che ha una potenza media di 215 W, e forma brevi impulsi in cui la potenza concentrata è di 3450 W. Il suo guadagno d'antenna nella direzione dell'emissione è di 28.5 dB (il che significa che nella direzione di emissione la potenza equivalente risulta aumentata di oltre 700 volte);
- del radar (il RASS-CI) non sappiamo assolutamente nulla.

Lo studio preparato dalla Selex, ovvero dalla stessa azienda che ha costruito e venduto i radar, già a una prima lettura appare inaccettabile sotto molteplici profili:

1) Le caratteristiche tecniche dei radar sono presentate in modo incompleto (nel caso del radar Gabbiano T200C) o sono addirittura del tutto assenti (nel caso del radar RASS-CI).

2) L'analisi della sicurezza non è conforme a quanto prescritto dalla legislazione in vigore in Italia (citati nel paragrafo 5.1 a pag. 25 ma non utilizzati in seguito). La legislazione italiana (legge 36 del 2001) prevede esplicitamente la protezione della popolazione dagli effetti dovuti a esposizioni continue e prolungate (art. c3 punto c), come sono quelle dovute alle emissioni radar, attraverso la fissazione di opportuni limiti (detti "valori di attenzione"). Alle frequenze di emissione considerate, tale limite di sicurezza è stato successivamente fissato (DPCM 8 luglio 2003) al valore di 6 V/m. Selex però, nelle sue analisi, non prende in considerazione il limite di sicurezza in vigore in Italia, ma un valore 10 volte più elevato (61 V/m!) desunto dal rapporto ICNIRP del 1998, presentati nella tabella a pag. 32 e utilizzato in tutte le analisi successive (paragrafi 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10, da pag. 32 a pag. 48). Il rapporto ICNIRP citato non ha alcun valore in Italia infatti, al contrario della legislazione italiana, non considera in alcun modo gli effetti cronici dovuti all'esposizione continua delle microonde, come accade nel caso dei radar costieri (che sono

sempre accesi). Quindi il ricorso alle tabelle dell'ICNIRP, oltre che essere inadeguato al caso in esame, è contrario a quanto stabilito dalla legislazione.

3) Per quanto detto in precedenza è impossibile verificare la correttezza dei calcoli svolti.

4) Non si tiene in alcun conto della presenza nelle vicinanze di altre sorgenti di emissione, sia radar che radio base.

5) Non si tiene in alcun conto delle conseguenze delle emissioni per l'ambiente naturalistico protetto della Riserva Naturale Orientata.

In conclusione

Da quel che si vede, considerate le dimensioni dell'isola, c'è una concentrazione spaventosa di radar (**gli effetti biologici delle emissioni si sommano**), che per di più duplicano le stesse funzioni (**quello della guardia di finanza, della guardia costiera e della marina militare hanno sostanzialmente lo stesso scopo**).

Le valutazioni sulla pericolosità delle emissioni di questi dispositivi, al momento, o non sono state rese note, o sono state condotte in modo superficiale e scorretto, dallo stesso ente proponente, o addirittura dal costruttore e fornitore del dispositivo. Valutazioni credibili devono prendere in considerazione le emissioni simultanee di tutti i radar presenti, devono essere condotte in modo indipendente da un ente terzo e devono essere complete e verificabili, oltre che naturalmente conformi alla legislazione italiana di radioprotezione in vigore.

Vista l'indubbia pericolosità delle emissioni di microonde, riconosciuta di recente anche dall'agenzia di ricerca sul cancro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (International Agency for Research on Cancer - IARC - Monografia 102, Maggio 2013, <http://monographs.iarc.fr/ENG/Monographs/vol102/index.php>), occorre limitare al massimo l'esposizione della popolazione, specie quella in età molto giovane. La concentrazione di molteplici dispositivi radar in un raggio di pochi chilometri e in presenza di abitazioni e siti residenziali deve essere evitata.

3.3 Sulla presenza di radar che hanno la stessa funzione nell'isola di Lampedusa

E' in fase di aggiornamento la Rete radar costiera RRC , con l'installazione dei due nuovi radar della marina militare che fanno parte del sistema RASS-C, il sito della rete di radar costieri gestito dalla Marina militare (sito MM-TPS-756) "L'impianto di Lampedusa assicurerà la copertura in profondità fino a 100 miglia nautiche dalla costa; le informazioni raccolte saranno riportate alle due centrali di controllo della Rete di Taranto e Augusta, che trasmettono la situazione complessiva dell'area di pertinenza al Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV) di Santa Rosa-Roma, per un'integrazione finale nel sistema di supporto al comando della Marina militare (il Marittime Command and Control Information System – MCCIS). Oltre ai dati forniti dalle diverse stazioni della Rete radar costiera, alla potenziata Centrale operativa di Sorveglianza Marittima convergeranno le informazioni raccolte dal Centro virtuale regionale del traffico marittimo V-RMTC (il programma avviato su iniziativa della Marina militare italiana nel 2005 che prevede lo scambio di informazioni con una trentina di paesi Nato e della sponda Sud del Mediterraneo); dai sensori delle unità in navigazione e dei velivoli da pattugliamento e degli elicotteri imbarcati o impiegati da basi avanzate a terra; dai sistemi in dotazione della Guardia di Finanza (proprio a Lampedusa la Gdf ha installato il radar anti-migranti EL/M-2226 ACSR, acquistato in Israele dalla Elta Systems Ltd grazie al Fondi per le frontiere esterne Ue 2007-13), della Guardia Costiera, delle forze di polizia e degli alleati Nato e Ue. "La Centrale Nazionale di Sorveglianza Marittima dovrà interfacciarsi con i sistemi di sorveglianza marittima di altre Nazioni e/o Organizzazioni internazionali", aggiunge il ministero della Difesa. In particolare, i nuovi radar costieri funzioneranno in rete con gli impianti previsti dal Project Team MARSUR (WG1 o Maritime Surveillance Networking), il programma promosso dall'European Defence Agency con le Marine militari di Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna e Svezia e la collaborazione di Frontex (l'agenzia europea d'intelligence anti-immigrazione), con lo scopo d'individuare "una soluzione comune per lo scambio d'informazioni sulla sorveglianza marittima".⁴²

Da queste informazioni è possibile dedurre che tutti gli apparati comunicano tra loro o quantomeno che convergono sia attraverso banche dati, sia tramite comuni comandi operativi centrali. Nel concreto, l'organizzazione di CINCNAV preposta alla creazione e gestione della *Maritime Situational Awareness* si avvale di tre pedine fortemente interconnesse tra loro: il *Virtual Regional Maritime Traffic Centre* (V-RMTC), la Centrale Operativa di Sorveglianza Marittima (COSM) e la Centrale operativa aeronavale (COAN). Un altro dispositivo che serve per l'integrazione dei dati che giungono dagli apparati per il controllo marittimo è il DIISM, acronimo di Dispositivo Interministeriale Integrazione Sorveglianza Marittima, sviluppato a partire dal 19 giugno del 2007: "va nella giusta direzione di fornire ai decisori politici un quadro della situazione il più possibile completo derivante dalla fusione dei dati provenienti da tutte le amministrazioni statali competenti sul comparto marittimo generando informazioni effettivamente sfruttabili ai fini della Sicurezza Nazionale" recita una nota del CE.S.I.⁴³ In tale data, l'allora Nucleo politica militare (NPM) della Presidenza del Consiglio ha approvato la "Missione del DIISM" sulla base della

42 A. Mazzeo, *Lampedusa sentinella Nato nel Mediterraneo*, 25 settembre 2014, <http://antoniomazzeoblog.blogspot.it/2014/09/lampedusa-sentinella-nato-del.html>.

43 Cfr.

http://www.parlamento.it/application/xmanager/projects/parlamento/file/repository/affariinternazionali/osservatorio/Note/Nota_47_CeSI_DIISM.pdf.

constatazione, tuttora valida, che ogni amministrazione dello Stato attiva sul mare produce un set di informazioni settoriale e adatto alle proprie esigenze, che deve essere condiviso e armonizzato in ambito intergovernativo al fine di creare la *Maritime Situational Awareness* Nazionale.

Nel giugno 2009, quindi, è stata presentata la “Proposta di attuazione del Progetto DIISM” che ha previsto un sistema in cui, senza modificare né limitare le competenze dei singoli dicasteri, la Centrale nazionale interministeriale di sorveglianza marittima (CNISM), alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio raccogliesse e rendesse fruibili tutti i dati raccolti dalle diverse strutture dello Stato. Nel 2010, il Ministero della Difesa, in attesa di un accordo definitivo, ha provveduto, con fondi propri, a realizzare il software di gestione e la CNISM nel comprensorio di Santa Rosa. **Questo programma rimane comunque incompiuto e vanifica un investimento del valore superiore ai 10 milioni di euro (costo di realizzazione della CNISM). Non si garantisce così l'attuarsi di un efficace coordinamento delle unità navali e aeree delle varie amministrazioni in zona di operazioni, cosa che invece eviterebbe inutili duplicazioni, generando così un utilizzo più efficiente delle risorse a disposizione.** Attualmente invece, Marina militare, Capitaneria di Porto e Guardia di Finanza sono impegnate in tre distinti programmi nel settore. Se il DIISM fosse attivo sarebbe possibile individuare delle sinergie nel comparto evitando la situazione assurda (che si sta per verificare) **di avere tre diverse tipologie di sensori installate negli stessi siti, per monitorare gli stessi tratti di costa, ma per conto di differenti amministrazioni statali.**⁴⁴

44 Cfr. sempre la nota Ce.S.I., http://www.parlamento.it/application/xmanager/projects/parlamento/file/repository/affariinternazionali/osservatorio/Note/Nota_47_CeSI_DIISM.pdf.

IV

Richieste e prospettive.

Con lettera protocollata in data 31/10/2014 e indirizzata al sindaco di Lampedusa e Linosa e al capo dell'ufficio tecnico, abbiamo richiesto i seguenti documenti:

- Copia del regolamento comunale del comune di Lampedusa e Linosa, inerente all'installazione sul territorio delle isole Pelagie di antenne, ripetitori e radar;
- Copia del registro delle antenne, radar e ripetitori presenti sulle isole di Lampedusa e Linosa;
- Permessi comunali rilasciati per l'installazione del radar in zona Grecale in dotazione alla Guardia di Finanza;
- Copia di tutti i documenti relativi al radar installato in zona Grecale e in dotazione alla Guardia di Finanza;
- Copia della documentazione relativa all'installazione dei nuovi sistemi radar da parte dell'Aeronautica Militare e della Marina Militare;
- Copia dei documenti relativi al camion della Guardia Costiera sito in zona Cavallo;
- Copia dei permessi comunali relativi al camion della Guardia Costiera sito in zona Cavallo Bianco (aeroporto), che sembra essere un altro radar mobile.

(L'ufficio tecnico del comune di Lampedusa e Linosa, sta preparando (al di del 06/11/2014) tutta la documentazione di cui potremo prendere copia entro una settimana.

Abbiamo inoltrato due richieste alla Guardia di Finanza, per l'immediata rimozione del radar EL/M-2226 ACSR: una il 20/10/2014 e un'altra, per mezzo di un nostro legale, il 23/10/2014. Il radar è ancora in funzione e nessuna autorità si è ancora espressa in merito alla questione. Abbiamo inoltrato all'USP 6 di Palermo e all'ARPA Sicilia, una richiesta con allegata raccolta firme (Circa 900 in pochi giorni) per un'indagine epidemiologica su Lampedusa e Linosa. Sempre all'ARPA Sicilia abbiamo anche fatto richiesta di una misurazione di campi elettromagnetici.

Noi lotteremo con tutti i mezzi, fino a quando l'isola non sarà smilitarizzata e i radar e le antenne che si riconosceranno essere strumenti di guerra e di subalternità militare dannosi per la salute umana e per l'ambiente non verranno smantellate.

Riteniamo che le leggi e le politiche sull'immigrazione⁴⁵ perseguano, oltre che il profitto di quanti speculano sulla pelle dei migranti, il profitto di chi produce armi e sistemi militari e di controllo. Riteniamo che i centri per migranti, di ogni forma e denominazione, siano luoghi di detenzione e/o di profitto sulla pelle di questa

45 Cfr. <http://www.altrodiritto.unifi.it/ricerche/minori/cimmino/cap2.htm>, <http://www.altalex.com/index.php?idnot=52973>.

particolare forma di subalternità sociale: una subalternità sociale riprodotta e generalizzata dalla rete di dispositivi di cui i centri sono uno dei principali nodi di articolazione.

Riteniamo che migliaia di migranti vengano lasciati sul territorio senza documenti e senza prospettive perché vadano così ad alimentare e ad ingrossare le fila della composizione di una forza-lavoro sempre più in nero, sottopagata, ricattabile e sfruttabile. Una tale costituzione della forza-lavoro è dunque funzionale all'ottimizzazione dei profitti e ad un abbassamento complessivo delle retribuzioni: una spirale di subordinazione di tutto il mondo del lavoro con la quale si vuole colpire il lavoro-vivo tutto, indipendentemente dalla sua origine, proprio a partire dalle sue "sacche" maggiormente esposte e prive di garanzie. Ecco dunque perché i responsabili di tali politiche hanno spesso provato a mascherare un tale progetto provando a scatenare le "guerre tra poveri", provando ad esempio a contrapporre migranti contro lampedusani (a volte riuscendoci pure, come nel settembre del 2011).

Noi non intendiamo assecondare questo gioco al massacro che nasconde la vera dinamica del problema. La questione non è contrapporsi ai migranti in quanto tali. Lo troviamo politicamente privo di senso. Riteniamo che i "migranti" non costituiscano una categoria: essere migranti è una condizione in cui ci si ritrova per diversi motivi. In passato molti italiani sono stati migranti, tra il 1860 e il 1985 sono state registrate più di 10 milioni di partenze dall'Italia. Tale tendenza sta anche ritornando attuale: nel corso del 2013 ben 94.126 italiani emigrati sono emigrati (+16,1% rispetto all'anno precedente)⁴⁶ e nel gennaio del 2013 gli italiani iscritti all'AIRE (Registro dei residenti all'estero) sono stati 4.341.156 pari al 7,3% dei circa 60 milioni di italiani residenti in Italia (Migrantes - Rapporto italiani nel mondo, 2013⁴⁷). Per non parlare poi delle migrazioni interne dal sud al nord Italia.

CHIEDIAMO:

- Che vengano chiusi tutti i centri di detenzione per migranti.
- Che l'Europa non partecipi più ad aggressioni militari contro altri paesi.
- Che l'Italia rispetti la propria costituzione e non partecipi più a nessuna missione di guerra.
- Che si regolarizzino i viaggi di chi è in cerca di lavoro.
- Che si aprano corridoi "umanitari" dai paesi di transito e l'Europa faccia un piano di accoglienza vera che non sia di tipo assistenzialista, ma volto a dare dignità ed autonomia a chi arriva in Europa scappando da una guerra.

46 Cfr.

http://www.chiesacattolica.it/chiesa_cattolica_italiana/news_e_mediacycenter/00060873_Non_cifre_ma_prossimita.html.

47 Cfr. http://www.chiesacattolica.it/pls/ccy_new_v3/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=49458.

- Che l'Europa non favorisca la produzione e vendita di armi.
- Che Lampedusa possa avere un ospedale "internazionale" per tutti quelli che ne hanno bisogno: Lampedusani, Linosani, pescatori, migranti, viaggiatori, turisti..
- Che il porto di Lampedusa possa ritornare ad essere un porto di pescatori e amanti del mare e non di vedette e navi militari.

V

Domande

- 1) **Sul naufragio del 03/10/2014 a Lampedusa:** A fronte del dispiegamento di tutti i radar, le strumentazioni e i vari dispositivi di cui sopra, non si riesce a spiegare cosa sia veramente successo la notte tra il due e il tre ottobre 2013. Ma soprattutto, anche volendo ammettere il fatto che gli strumenti non abbiano identificato l'imbarcazione che poi tragicamente ha portato al più grande naufragio nella storia delle migrazioni che avvengono nel Mediterraneo, ci chiediamo se si sia aperta un'inchiesta raccogliendo i dati che sicuramente sono stati rilevati dalle banche dati a disposizione dei vari centri coordinati dal CINCNAV.
- 2) **Sulla presenza di radar aventi la stessa funzione:** Come mai sull'isola di Lampedusa sono operativi radar aventi la stessa funzione? Come mai l'organizzazione di CINCNAV preposta alla creazione e alla gestione della *Maritime Situational Awareness* (che si avvale di tre pedine fortemente interconnesse tra loro: il *Virtual Regional Maritime Traffic Centre* (V-RMTC), la Centrale Operativa di Sorveglianza Marittima (COSM) e la Centrale operativa aero-navale (COAN)) e il DIISM, acronimo di Dispositivo Interministeriale Integrazione Sorveglianza Marittima, non svolgono la loro funzione correttamente, integrando tutte le varie informazioni che arrivano dalle diverse fonti presenti sul territorio nazionale, evitando così di avere più radar che svolgono la stessa mansione?
- 3) **Militarizzazione di Lampedusa:** Come mai su un territorio così piccolo (20Kmq) e riconosciuto di grande valore naturalistico, con una popolazione di seimila abitanti, dove si riscontra un alto tasso di malattie tumorali, dove vi è l'assenza dei diritti basilari, dove alcuni servizi vengono pagati molto di più rispetto ad altre zone d'Italia, lo stato italiano negli anni ha costruito caserme militari in modo spropositato e introdotto dispositivi militari di vario tipo, rendendo l'isola una "base militare" ad uso UE/NATO/USA ?

Lotteremo con tutti i nostri mezzi perché Lampedusa non venga più utilizzata come luogo dove creare emergenze e retoriche, fino a che a Lampedusa non venga chiuso il centro di detenzione per migranti e l'isola possa ritornare ad una serenità persa da vent'anni. Solo dopo potremo parlare di forme di accoglienza vere e proporzionate alle dimensioni e alla popolazione dell'isola. Lotteremo fino a che l'isola venga completamente smilitarizzata. La nostra meta ultima è l'autonomia politica delle Pelagie.